



**CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA**  
**Terza Edizione**  
**A.S. 2023/2024**

09/06/1952  
Palermo, Sicilia

Cara bambina,  
sono la tua mamma, oggi hai compiuto cinque anni, che bella che sei, mi piace guardarti giocare in giardino da sotto la veranda, circondata da un mondo ai tuoi occhi ancora puro e buono ma stellina, ancora non lo puoi capire però non è tutto così colorato. Non voglio spaventarti, voglio solo prepararti. Immagina un autobus; questo porta al mare, dove ti piace tanto andare a correre con me, verso il sole; sei salita e devi scegliere il tuo posto. Con gli occhi cerchi la persona, secondo te, più affidabile accanto a cui sederti. L'unico posto libero è uno di quei posti a quattro, quelli dove sedete tu, Giusy e Sofia perché state più larghe. Nel primo posto c'è seduta una signora un po' anziana con la pelle scura; vicino, un uomo vestito male, non curato con la faccia sporca e la barba lunga, nell'ultimo posto è seduta una signora con un velo che le copre tutta la faccia, fino al naso, che sussurra una preghiera. Bambina, i nonni mi hanno insegnato a non scegliere quel posto, mi hanno insegnato a rimanere in piedi e a non fidarmi di loro perché diversi e inaffidabili, ma tu, stellina, resta con il tuo miglior sorriso e siediti in quel posto, loro non sono diversi da te, sono esseri umani, pensano, vivono e mangiano proprio come te. Questo è il valore più grande che voglio trasmetterti, diffida di coloro che vogliono convincerti della diversità, della "razza" e della superiorità di un colore. Abbi paura di chi discrimina il tuo genere, la tua pelle e il tuo stato sociale, sali a testa alta su quell'autobus e mostra al mondo l'uguaglianza, scendi, arriva sulla spiaggia e, anziché rincorrere il sole con babbo, fallo con loro che ancora soffrono perché emarginati e giudicati. Mentre ti guardo giocare da sotto la veranda ti scrivo questo affinché tu diventi una donna dai sani principi e insegni ai miei nipoti a sedersi su quel posto per arrivare al mare, verso la libertà.

Con immenso amore e speranza.  
La tua mamma.

P. G. 1° classificato  
Scuola Secondaria di primo grado "A. Gramsci" 3ª G



**CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA**  
**Terza Edizione**  
**A.S. 2023/2024**

15 ottobre 1938

Caro diario,

lo sai che ora sei il mio migliore amico? Sei l'unico che mi ascolta e dà importanza a quello che dico, a scuola nessuno sta più con me...

Anche il mio migliore amico Marco è strano, non ride più quando scherzo e ha paura quando gli parlo. Ieri si è avvicinato a me, e dopo essersi accertato che nessuno guardasse, mi ha detto che non eravamo più amici, e non dovevo più parlargli.

Papà dice che è perché sono ebreo, io non so cosa vuol dire, ho solo 8 anni.

Secondo te posso cambiare, diventare come gli altri?

Papà e mamma vogliono trasferirsi molto lontano, ma non hanno soldi, hanno perso entrambi il lavoro.

Uffa... Io non voglio andarmene, lo so che Marco mi vuole ancora bene.

Ogni tanto mi chiudo in stanza e mi metto a piangere e penso cosa sia l'uguaglianza. L'uguaglianza è ciò che ci permette di avere tutti gli stessi diritti, opportunità e di essere considerati allo stesso modo.

Per me la mia mamma è uguale al mio papà perché le voglio lo stesso bene che voglio a lui.

Anche la diversità, però, è bella come diceva la mia maestra prima di essere licenziata:

"il mondo è bello perché è vario e siamo tutti diversi", ma se è così perché non viene accettata la mia diversità?

Che poi anche gli altri sono diversi, non sono tutti biondi con gli occhi azzurri, perché ce l'hanno con me?

Papà dice che ora l'Italia fa "schifo" e che non siamo più i benvenuti, ma se fossimo tutti uguali non sarebbe così, allora ho chiesto a papà come diventarlo, e ho scoperto che l'uguaglianza è anche per ciò che pensi e credi.

Forse sono ebreo per ciò che penso, e per cambiare non dovrò più essere ebreo, oppure lo devono diventare tutti. E se mamma e papà non vogliono cambiare?

Forse non è necessario cambiare, basta che gli altri credano che io lo abbia fatto. Sono un genio!

Andrò a scuola e dirò a tutti che non sono più ebreo.

Mi ha fatto bene parlare con te, augurami buona fortuna!

Il piccolo Davide

T.T. 2° classificato  
Scuola secondaria di primo grado "A. Gramsci" 3ª G



## **CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA**

### **Terza Edizione**

### **A.S. 2023/2024**

La società in cui viviamo oggi è piena di razzismo, sessismo, omofobia, mentre i veri valori come la tolleranza e il rispetto reciproco stanno svanendo completamente.

Ancora oggi, nel 2024, il mondo è colmo di persone che giudicano gli altri ancor prima di conoscerli e i parametri su cui si basano per farlo, sono aspetti secondari come: la razza, il sesso, la religione, la lingua, le opinioni politiche e le condizioni sociali ed economiche che per me non sono rilevanti. Non mi interessa se qualcuno viene da un altro Paese, io vengo attirato dalla sua personalità, dal suo carattere, dai suoi interessi e le sue passioni. Non cambia se è bianco, nero, giallo o rosso, tutti dobbiamo portargli rispetto incondizionatamente e dobbiamo trattarlo come tutti gli altri senza fare alcuna distinzione. La mia opinione è semplice: come persone, siamo tutti diversi, non solo per l'estetica, ma anche per le passioni, le tradizioni, le abitudini... E allo stesso tempo, siamo tutti uguali, come cittadini, l'unica cosa che conta davvero, in questo caso, sono le azioni che compiamo, le decisioni che prendiamo, è questo ciò su cui la legge si deve basare per giudicare se il gesto è giusto o sbagliato, indipendentemente da chi lo ha compiuto.

Un'altra forma di discriminazione completamente diversa è quella basata sui gusti personali, la musica che ascoltiamo, i vestiti che indossiamo, gli hobby che abbiamo...

E viene messo in atto principalmente dai giovani, perché forse credono che la diversità sia sbagliata, negativa, da evitare.

E per questo si uniscono alla massa, come un gregge di pecore tutte con la lana bella bianca, io piuttosto, la vorrei di un colore molto acceso, perché la diversità è bellissima e ci arricchisce, al contrario, se fossimo tutti uguali, secondo me, il mondo diventerebbe molto ripetitivo e monotono!

A.N. 3° classificato  
Scuola secondaria di primo grado "A. Gramsci" 3<sup>a</sup> A